

Il Wwf segnala quanto accaduto a Pizzo giovedì mattina e chiede analisi urgenti

Arriva l'estate e il mare si tinge di "grigio" Presentato un esposto in Capitaneria

Una scia di strane chiazze tra la Seggiola e la vecchia stazione

Rosaria Marrella

PIZZO

Estate che arriva, chiazze che avanzano. Una storia che si ripete e che ancora una volta da Pizzo "anticipa" la stagione. Ma non intende stare a guardare il Wwf che davanti alle chiazze grigiastre avvistate in mare giovedì mattina ha deciso di presentare un esposto in Capitaneria. A preoccupare gli ambientalisti una lunga striscia di colore grigiastro "ripresa" nel tratto di mare compreso tra la "Seggiola" e fino alla vecchia stazione di Pizzo, con chiazze particolarmente vistose proprio alla Marina e davanti alla spiaggia "Caparrotti", un fenomeno che si ripete ormai da anni e che in passato ha suscitato anche accese polemiche.

«A tre settimane dall'inizio dell'estate – spiega l'ambientalista Pino Paolillo – ma con i primi turisti che già frequentano la spiaggia della Marina, il mare di Pizzo ha offerto uno spettacolo indegno di una località che, proprio sul turismo, dovrebbe concentrare tutti gli sforzi per assicurare la tutela del bene primario, l'ambiente. Anche prima di Pasqua avevo potuto documentare fotograficamente un episodio analogo, per cui la misura è colma: mi sono messo nei panni di quel gruppo di turisti stranieri che si sono affacciati dalle terrazze di Pizzo e hanno dovuto assistere a quella vergogna, una vera



Lo scatto La macchia "avvistata" alla Marina di Pizzo e subito denunciata dal Wwf

Al fiume Angitola l'altro "mostro" silente

● Ambiente sotto la lente a Pizzo dove la comunità ha deciso di reagire ai "mostri" che si sono risvegliati. E oltre alle chiazze preoccupa la discarica "riemersa" alla foce dell'Angitola dove mercoledì ha fatto un sopralluogo il commissario nazionale per bonifica dei siti, gen. Vadalà.

e propria beffa per chi pensa di trovare in Calabria quel mare cristallino di tanta pubblicità. Chi spende soldi per una vacanza anche di pochi giorni e i cittadini che ci vivono tutto l'anno – sottolinea – hanno il diritto di godere di un mare pulito sempre e

Pino Paolillo aveva già "documentato" con fotografie il fenomeno prima di Pasqua

giovedì non c'era stata nessuna pioggia abbondante tale da giustificare la presenza in mare di quegli ammassi schiumosi grigiastri».

Da qui, la decisione di presentare «un esposto presso gli uffici di Polizia giudiziaria della Capitaneria di Porto di Vibo – ha fatto sapere – chiedendo che venissero effettuati dei prelievi al fine di accertare la natura e l'origine del materiale presente in mare» con l'auspicio che «venga aperta un'indagine più generale sull'intero sistema di depurazione delle acque di Pizzo che, oltre al depuratore, comprende anche numerose stazioni di sollevamento dislocate lungo ben 13 chilometri di costa napitina. Personalmente – conclude – non mi rassegherò mai all'idea di vedere il mio mare ridotto in queste condizioni. Sarebbe una sconfitta per tutti e un vero oltraggio al mare».

Un oltraggio davanti al quale non si intende più stare in silenzio a guardare. E proprio in materia di ambiente Pizzo ha deciso di schierarsi alzando la voce e chiedendo risposte, come nel caso della discarica abusiva nei pressi del fiume Angitola, tanto che lunedì la Regione provvederà a ripristinarne l'alveo, scongiurando pericoli di sorta. Del resto, proprio adesso che si registrano incoraggianti segnali di coscienza ambientalista, l'attenzione è sempre più elevata. E le chiazze non passano certamente inosservate.